



Una bella intervista all'uomo che ogni pilota vorrebbe a fianco in gara, e che ci svela la magia delle corse

UN NUOVO LIBRO DA LEGGERE

La moto è la scuola più bella che c'è, lo dice il dottor Costa

Ogni volta che si parla con lui, si impara qualcosa

Tempo fa ho accompagnato dal dottor Costa due giornaliste-pilote russe. Claudio Costa è famosissimo in tutto il mondo, Russia compresa, ed essendo loro di passaggio a Imola volevano conoscerlo e intervistarlo. L'intervista è durata poco più di un'ora e, per fortuna, l'abbiamo integralmente registrata con una telecamera. Conosco Claudio da tantissimi anni, e so benissimo quale effetto possono avere le sue parole, i suoi pensieri, la sua "filosofia" su chi è appassionato di motociclismo e non ha mai avuto modo di conoscerlo.

Quando siamo usciti dal suo studio di Imola, le mie amiche erano senza parole. Comosse fino alle lacrime per le sue splendide parole e per le risposte incredibilmente semplici e incredibilmente rivelatrici, alle loro domande. Domande che erano così profonde da farle meritare i complimenti di Claudio: «Di' alle tue amiche che poche volte nella mia vita mi è stata fatta un'intervista così bella, e prometti ad entrambe che appena uscirà il mio nuovo libro, gliene manderò una copia in regalo».

Il nuovo libro di Claudio, "Grand Prix College", è stato presentato dieci giorni fa a Jerez, nel paddock del Motomondiale in cui è nato.

Credo che Claudio sia l'uomo più appassionato e coinvolto nel nostro mondo che si possa conoscere. E non essendo un pilota, la cui mente è "inquinata" dall'adrenalina che in qualche modo modifica la percezione sensoriale

di tutti noi che invece lo siamo o vorremmo esserlo, è capace di analizzare la nostra passione con una lucidità e una semplicità che è propria dei bambini, dei fanciulli che si pongono limpidi di fronte al mondo e ne riconoscono istintivamente la bellezza e la magia. Quella bellezza e quella magia che quasi sempre le nostre frustrazioni ci tengono nascoste.

Non è un caso, quindi, se questo libro va a scandagliare proprio il mondo dei piloti più giovani, e il sottotitolo "Tutti in moto, la scuola più bella che c'è" ne è lo slogan migliore.

Oltre a Valentino, Melandri, Lorenzo, Dovizioso, Pedrosa, che ne sono protagonisti con varie interviste, sono i più giovani ad attirare l'attenzione e l'analisi di Claudio,



PAROLE INTENSE E RIVELTRICI

Sopra, un momento dell'intervista che le due pilote russe hanno fatto a Claudio Costa, con grande soddisfazione di tutti e tre. A sinistra, la copertina del nuovo libro del "dottore del Motomondiale"

sempre pronto a spiegarci che è la nostra anima l'unico strumento che ci permette di scoprire le emozioni e le contraddizioni della vita.

Come dice lui stesso: «Le corse, lo sport, sono un modo per consentire al bambino di crescere inseguendo un sogno, di vivere la responsabilità di liberare un talento, conoscere la paura e il coraggio, affrontando i rischi a viso aperto. Per questo non è un libro per soli motociclisti, ma anche per i bambini e i loro genitori».

Un libro d'amore per la moto. Che si può acquistare, senza spese di spedizioni aggiuntive, attraverso il sito della Clinica Mobile: www.clinicamobile.com.